

Catanzaro, il ministro Crosetto visita la caserma dei Carabinieri Calabria: "L'Arma sempre in prima linea contro la ndrangheta"

Date : 19 Dicembre 2022



CATANZARO/ “Un segnale di vicinanza all'Arma dei carabinieri che attraverso un lavoro quotidiano e continuo di oltre 6.000 persone rappresentano lo Stato italiano, fronteggiando in una regione particolare una delle più potenti organizzazioni criminali al mondo, facendolo con una serietà, una metodologia e una capacità che nessun'altra forza di polizia può sostenere allo stesso livello in tutto il mondo”. Lo faccio con orgoglio, lo faccio nella settimana di Natale, per far sentire a queste persone, anche nei posti più difficili, la vicinanza dello Stato e della nazione”. Lo ha detto il ministro della Difesa, Guido Crosetto, parlando con i giornalisti a Catanzaro dopo aver fatto visita al Comando Legione Carabinieri della Calabria.

“Mi è stato prospettato – ha aggiunto Crosetto - il quadro di uno Stato che ogni anno fa un passo avanti, si organizza di più, aumenta la sua capacità di controllo di una regione che ogni anno essa stessa fa passi per liberarsi nel suo tessuto economico e sociale dell'oppressione da parte di un'organizzazione che ha le radici in Calabria ma ormai – ha rilevato il ministro della Difesa - è una grandissima organizzazione internazionale, i cui interessi sono al di fuori e al di sopra di questa regione e hanno meccanismi e modi di propagarsi nel mondo che ormai vanno al di là dell'Italia”. Quanto agli organici dell'Arma dei carabinieri in Calabria e a un loro possibile potenziamento, Crosetto ha specificato: “Finora mi sembra che tutti i governi che si sono succeduti hanno dato a questa regione la priorità, va fatto un grande intervento nei prossimi anni anche dal punto di vista, oltre che dell'organico, infrastrutturale. Ma penso – ha aggiunto il ministro della Difesa - che l'Arma dei carabinieri abbia idea di come farlo, e il governo è assolutamente disponibile a supportarlo: il governo nazionale, quello regionale, provinciale e comunale, perché – ha

concluso il ministro della Difesa - quando si parla di lotta alla criminalità non esistono differenze politiche, esistono solo istituzioni che si devono contrapporre quotidianamente alla criminalità”.